

IL SENATO SI APPRESTA A DISCUTERE I PROGETTI DI LEGGE SULLE RICERCHE NUCLEARI

Finalmente l'atomo in Parlamento

Il progetto delle sinistre si basa sulla totale nazionalizzazione del settore, l'unica che possa assicurare un'avvenire atomico, all'Italia e che non contrasti con le stesse premesse dell'Euratom - I monopoli non attendono - Il contenuto del progetto governativo

L'atomo entra finalmente in Parlamento italiano. Il Senato si appresta a discutere e contemperare i due progetti di legge sulla ricerca e lo sfruttamento dei combustibili nucleari: uno elaborato dal ministro della Industria Cortese, l'altro firmato da senatori comunisti, socialisti, democratici di sinistra. Siamo dunque alla vigilia di un dibattito del più alto interesse per le sorti future dell'economia italiana, e in definitiva per tutto lo sviluppo civile del Paese.

La base di queste e di altre considerazioni economiche e tecniche, il progetto di legge delle sinistre sostiene invece la nazionalizzazione completa del settore — secondo gli orientamenti prevalenti nella maggior parte dei paesi — sia per evitare che le maggiori monopoli possano porre limiti allo sviluppo energetico, sia per garantire la necessaria costruzione dei grandi reattori plutonici. A sostegno della tesi della nazionalizzazione vi è anche la ineliminabile esigenza di proteggere la pubblica incolumità e quindi di prendere tutte le misure atte a scongiurare esplosioni e diffusioni di «cubi» radioattivi. Vi è sempre il pericolo che, per evitare forti spese, i gruppi privati tendano a limitare le attività di ricerca e ai controlli di legge in questa delicatissima materia.

Sulla base di queste e di altre considerazioni economiche e tecniche, il progetto di legge delle sinistre sostiene invece la nazionalizzazione completa del settore — secondo gli orientamenti prevalenti nella maggior parte dei paesi — sia per evitare che le maggiori monopoli possano porre limiti allo sviluppo energetico, sia per garantire la necessaria costruzione dei grandi reattori plutonici. A sostegno della tesi della nazionalizzazione vi è anche la ineliminabile esigenza di proteggere la pubblica incolumità e quindi di prendere tutte le misure atte a scongiurare esplosioni e diffusioni di «cubi» radioattivi. Vi è sempre il pericolo che, per evitare forti spese, i gruppi privati tendano a limitare le attività di ricerca e ai controlli di legge in questa delicatissima materia.

La stessa tesi nazionalizzatrice, è lo stesso aspetto internazionale della questione. All'avvicinarsi della discussione finale sui trattati per il mercato comune europeo e per l'Euratom, è più che mai necessario che il nostro Paese adegui le proprie strutture alla diversa realtà che essa si troverà ad affrontare. Sia per l'energia elettrica che per l'energia atomica, quindi, bisogna superare l'arretratezza tecnica, organizzativa ed economica in cui attualmente ci troviamo. Per l'elettricità, la nazionalizzazione s'impone, dato che la maggior parte degli altri paesi della comunità hanno già compiuto questo logico passo. Per l'energia atomica è possibile evitare fin dall'inizio il crearsi di interazioni monopolistiche che complicherebbero e aggraverebbero l'intero problema.

Un ultimo dato, che rende attualmente il dibattito parlamentare e fondatissima la esigenza d'un coordinamento e di una razionalizzazione della produzione termoelettrica nell'ambito dei paesi associati. Si tratta di mettere insieme le risorse finanziarie e tecniche dei sei paesi del mercato comune per la costruzione d'impianti per lo arricchimento dell'uranio, per la fabbricazione delle centrali, per la metallurgia delle sbarre di plutonio da immettere nei reattori, ecc. Per lo meno, questo era parso uno degli aspetti più convincenti ed utili dell'Euratom: anche se recenti tendenze paiono precludere a una rinuncia a tali saggi intendimenti. Comunque sembra evidente che, per evitare deplorevoli sprechi, ci si debba indirizzare verso una certa uniformità delle tecniche e degli impianti. Solo la nazionalizzazione e la direzione statale possono assicurare un armonico inserimento del nostro Paese nel futuro atomico del continente.

ALLA RIPRESA DEL PROCESSO PER LA MORTE DI WILMA MONTESI

Domani deporrà Rosetta Passarelli che contribuì al parto del pediluvio

Sulla pedana dei testimoni anche tre nuovi personaggi della difesa — Atteso vivamente anche l'interrogatorio del cognato di Anastasio Lilli — La presenza del principe Maurizio d'Assia

(Dal nostro inviato speciale) VENEZIA, 11 — Quali sorprese ci porterà la nuova tornata del processo Montesi? Il dibattimento ci ha ormai preparati a tutto. Davanti al presidente Tiberi sono sfilati funzionari di questura più candidi in materia di indagini poliziesche, di una figlia di Maria, professori universitari che per un accertamento diagnostico si fidano più di un carabinieri che di un laureato in medicina e chirurgia, testimoni che al momento opportuno dimenticano perfino di aver firmato un verbale di interrogatorio, periti che depongono sotto l'occhio vigile del loro superiore diretto seduti sui banchi della difesa. Abbiamo udito avvocati di parte civile sostenere tesi contrarie a quelle contenute nell'atto di accusa e avvocati difensori plaudire alle contestazioni mosse dal pubblico ministero ai testimoni. Nulla potrà più destare il nostro stupore.

Per mercoledì mattina, alla ripresa del processo, una sorpresa almeno è assicurata con le deposizioni dell'avvocato Carlo D'Allesio, di Antonio Liberati e di Paolo Paolucci. Le loro testimonianze sono legate a una frase pronunciata nel corso di un interrogatorio reso ai carabinieri dal giovane Fortunato Bellini, che rimase per primo il cadavere della povera Wilma. «Ho sentito — egli dice — che qualcuno passando verso le 6 del mattino lungo la spiaggia avrebbe visto soltanto la carogna di un cane sulla battigia. Della salma della ragazza, invece, neppure l'ombra». L'avvocato Carlo D'Allesio è lo Stim Callaghan della situazione. Per incarico del professor Carnelutti e dell'avvocato Giacomo Primo Agucchi, difensori di Piero Piccioni, egli ha recentemente svolto delle indagini riuscendo finalmente a trovare quel tale che aveva parlato con Fortunato Bellini. Questo tale, che risponde alle

generalità di Antonio Liberati, ha messo l'avvocato Liberati e di Stim Callaghan, vi sarà quella della signorina Rosetta Passarelli, la indaffarata impiegata di ministero, che il 13 aprile 1953 si recò in casa Montesi affermando di aver veduto Wilma sul treno di Ostia, alle 17.30 del 9 aprile. La sua deposizione di Wilma sorridente e serena, convinta a tal punto la madre della vittima da indurle ancora oggi ad affermare: «Me l'ha fatta rivivere davanti agli occhi». Fu tanto sudante

fatti, oltre alle testimonianze del Paolucci, di Antonio Liberati e di Stim Callaghan, vi sarà quella della signorina Rosetta Passarelli, la indaffarata impiegata di ministero, che il 13 aprile 1953 si recò in casa Montesi affermando di aver veduto Wilma sul treno di Ostia, alle 17.30 del 9 aprile. La sua deposizione di Wilma sorridente e serena, convinta a tal punto la madre della vittima da indurle ancora oggi ad affermare: «Me l'ha fatta rivivere davanti agli occhi». Fu tanto sudante



La professoressa Passarelli, che la deposizione di Wilma contribuì al parto del pediluvio.

Naufragio senza vittime al largo di Capo Palinuro

I sette uomini dell'equipaggio tratti in salvo da una nave militare americana - Una falla alla chiglia ha provocato il sinistro

NAPOLI, 11. — Il piroscafo di carico «Giacomo Altieri» di circa 300 tonnellate, che da Pozzuoli si dirigeva al porto di Messina, stamane è venuto a trovarsi in difficoltà ed è stato costretto a lanciare l'SOS, mentre trovandosi in navigazione a venti miglia da Capo Palinuro, quasi all'estremo della provincia di Salerno. Dopo di che è affondato.

Più tardi i sette naufraghi sono stati raggiunti dalla nave militare americana «William Lawrence» in navigazione nella zona che li ha tratti in salvo e questa sera li ha sbarcati a Messina. La nave — hanno raccontato i naufraghi — era partita domenica mattina alle 11 dal porto di Baia (nel golfo di Pozzuoli) con un carico di 450 tonnellate di mozzolina, diretta a Messina. Alle 7 di stamane però, le macchine si fermavano improvvisamente 25 miglia al largo di Capo Palinuro. Mentre l'equipaggio tentava di rimettere in moto il motore, il cane di bordo cominciava ad abbaiare furiosamente facendo accorrere i marinai nella stiva dove l'acqua cominciava ad affluire attraverso un'improvvisa falla.

Si tentava allora di tamponare con ogni mezzo e di pompare l'acqua, mentre veniva lanciato l'SOS. Visti vani i tentativi, il comandante ordinava all'equipaggio di abbandonare la nave: i sette uomini (compreso il capitano) più il cane scendevano nell'unica scialuppa di salvataggio e con una gommina i naufraghi si mantenevano per qualche tempo attaccati alla poppa della nave; poi, con un colpo di sette uomini e il cane e il trasportavano fin quasi all'imbocco dello Stretto dove essi erano trasbordati dallo Sperone, un rimorchiatore della Marina Militare che li conduceva a terra.

I naufraghi sono: Antonio Serio (capitano); Luigi Amoretti (primo motorista); Nicola Amoretti (primo ufficiale); Salvatore Polistone (secondo motorista); Mariano Micalizzi (secondo Amoretti (marinaio); Giuseppe Chierico (allievo motorista).

DOPO UNA LETTERA DI ANGELINI AL SINDACATO UNITARIO

Sospesi gli scioperi dei ferrovieri convocato il Comitato esecutivo del SFI

Il ministro si impegna ad appoggiare emendamenti sui limiti di età, la durata del lavoro e il pagamento dello straordinario

La segreteria del Sindacato dei ferrovieri italiani — aderente alla CGIL — s'è riunita ieri a Roma per prendere in esame il testo di una lettera del ministro dei Trasporti, riguardante la vertenza e la lotta dei ferrovieri.

In tale documento, il ministro assicura che il governo ha intenzione di appoggiare affatto il Parlamento accolta alcuni emendamenti che costituiscono una base per la soluzione del problema dei limiti di età, della durata del lavoro, del pagamento dello straordinario al personale di macchina e navigante, e del continuo al personale operaio.

Le assicurazioni fornite dal ministro — afferma il SFI in un suo comunicato — rappresentano un elemento nuovo, che rende possibile la soluzione soddisfacente dei problemi indicati — come auspicevole — di tutte le altre in sospeso. Inoltre, questi nuovi fatti facilitano la costituzione di una più larga unità fra le organizzazioni dei ferrovieri.

Pertanto, la segreteria del Sindacato dei ferrovieri italiani — conclude il comunicato — decide di sospendere le azioni sindacali fissate per i giorni dal 12 al 17 febbraio, in attesa degli ulteriori sviluppi della questione. Allo scopo di effettuare un esame più approfondito della situazione, la segreteria ha altresì deciso di convocare nei prossimi giorni il Comitato esecutivo nazionale del sindacato.

Una vertenza sugli espropri alla Corte Costituzionale

BOLOGNA, 11. — La sezione civile della Corte di appello, in una causa in materia di espropri di terreno da parte dell'Ente riforma del Delta Padano, accoglie la direzione dello stabilimento penale stanno studiando la possibilità di aprire un varco provvisorio per consentire l'afflusso regolare dei rifornimenti al penitenziario di Fontanafredda.

Tempesta di vento a 45 nodi a Catania

CATANIA, 11. — Violente raffiche di vento soffiano da stamattina su tutto il Catania. Dopo un'ora di pioggia, la violenza del vento ha raggiunto e superato i 45 nodi di velocità. Tali condizioni hanno intralciato il traffico aereo di Fontanafredda.

Isolato da una frana il penitenziario di Procida

NAPOLI, 11. — Per l'improvviso crollo di parte del muraiglione di sostegno del penitenziario di Procida, tutta la zona di Terramurata, dove appunto si trova il reclusorio, è rimasta isolata. In attesa di ripristinare il traffico, le autorità comunali e la direzione dello stabilimento penale stanno studiando la possibilità di aprire un varco provvisorio per consentire l'afflusso regolare dei rifornimenti al penitenziario di Fontanafredda.

LA RELAZIONE DI TRIVELLI AL COMITATO CENTRALE RIUNITO A FIRENZE

La F.G.C.I. elabora una nuova politica per l'unità delle giovani generazioni

Presentate le tesi politiche e le tesi sull'educazione democratica dei giovani per la preparazione del 15° Congresso - Il lavoro compiuto negli ultimi mesi - Riforme e rivoluzione - Nuovi giudizi sull'Europa

(Dal nostro inviato speciale) FIRENZE, 11. — Il XV congresso nazionale, la sua convocazione, i suoi temi, la sua preparazione: questi gli argomenti che il Comitato centrale della Federazione giovanile comunista italiana deve affrontare nel corso della riunione cominciata questa mattina in un salone del Palazzo Pitti, con la relazione del compagno Renzo Trivelli.

La campagna congressuale darà l'occasione per un esame attento sia della linea politica seguita in questi anni dall'organizzazione, sia delle iniziative della attività svolta in questo periodo. A questo primo traguardo, il quadro dirigente della Federazione giovanile si presenta portando i frutti di un lavoro senza dubbio rilevante. Il nuovo gruppo di compagni che nel settembre dello scorso anno fu incaricato di dirigere la Federazione giovanile, si è impegnato seriamente in questi mesi ed è riuscito a realizzare un importante lavoro di elaborazione politica. Questo lavoro ci sembra sia soprattutto documentato dal giornale dei giovani comunisti Nuova Generazione. Esso testimonia lo sforzo che il gruppo dirigente della FGCI ha fatto per comprendere gli avvenimenti di questi mesi ed i problemi difficili che ne sono derivati: sforzo compiuto in piena autonomia, sulla base delle esperienze politiche, culturali ed umane, che essi direttamente avevano acquisito in questi anni. Gli articoli che, in parte sotto la spinta degli avvenimenti — gherghi, il giornale ha pubblicato sui problemi e sulla vita della democrazia giovanile, comparsi sulla stampa democratica, colpiscono, nelle scorse settimane, l'attenzione, si può dire la cura meticolosa ed anche la competenza con la quale questi compagni seguono gli avvenimenti.

La remora principale allo sviluppo positivo, rivoluzionario questi orientamenti viene individuata dalle tesi del riformismo. I problemi del riformismo, i rapporti tra le riforme, le conquiste parziali e la rivoluzione, rappresentano il tema principale delle tesi.

La relazione principale allo sviluppo positivo, rivoluzionario questi orientamenti viene individuata dalle tesi del riformismo. I problemi del riformismo, i rapporti tra le riforme, le conquiste parziali e la rivoluzione, rappresentano il tema principale delle tesi.

Le proposte che su ognuno di questi aspetti vengono avanzate, tuttavia è opportuno ricordare l'iniziativa che viene proposta della costituzione di una convenzione educativa alla quale partecipino tutti i ceti e democratici che si interessino della educazione dei giovani per stimolare l'elaborazione pedagogica e promuovere iniziative educative.

I pianisti dei monopoli

Bisogna dire che qualcosa è avvenuto anche al di fuori dello stadio delle indagini scientifiche e legislative. Alcuni grossi gruppi monopolistici italiani non se ne sono stati con le mani in mano e, comprendendo la vitale necessità di assicurarsi per il prossimo futuro una base energetica, hanno messo a punto i piani per creare delle installazioni atomiche in Italia. Così la Fiat e la Montecatini, consorziate, hanno creato la società Sorin per l'acquisto negli Stati Uniti di reattori e dei relativi materiali fissili. La Edison-Volta, per parte sua, ha anch'essa trattato per assicurarsi un reattore di fabbricazione americana. A tali iniziative ha fatto riscontro un analogo tentativo dell'ENEL per l'acquisto dell'impianto di una centrale termoelettrica nella Italia meridionale.

I socialdemocratici votano con i missini e i monarchici per il sindaco di Sassari

SASSARI, 11. — Il Consiglio comunale ha eletto questa sera il nuovo sindaco della città nella persona del dott. Piero Mastia, indipendente eletto nella lista della Democrazia Cristiana.

Tutti i deputati comunisti senza eccezione sono tenuti ad essere presenti alla seduta della Camera di domani, mercoledì 13 febbraio.

Hanno votato a favore il gruppo comunista e quelli socialdemocratici, missini, il candidato ha ottenuto 20 voti favorevoli e 9 sono state le astensioni.

Una servetta di nove anni muore mentre torna a casa

Il misterioso e tragico fatto è avvenuto a Bari — L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadavere della ragazza

BARI, 11. — In misteriose circostanze e morta una bambina di 9 anni. Ida Di Pado da Termoli. La bambina, occupata nonostante la sua età come cameriera presso la famiglia di tal Pilon a Bari, era stata colta da forti febbri, tanto che la padrona di casa aveva deciso di rimandarla da genitori a Termoli, pregando un suo conoscente di accompagnarla. Appena giunta in strada, però, la piccola Di Pardo si è accasciata al suolo, morta.

Tra due giorni a Roma riunione per gli Enti lirici

Presieduta dal sindaco di Roma, Tupini, si è svolta ieri in Campidoglio l'annunciata riunione del comitato dell'Ente autonomo del teatro dell'Opera di Roma. Erano presenti il sostituto presidente dell'Opera, Coppi, il direttore artistico maestro Sampaoli e il direttore amministrativo avvocato Carboni. Il comitato, presieduto dal sindaco di Roma, Tupini, si è svolto ieri in Campidoglio l'annunciata riunione del comitato dell'Ente autonomo del teatro dell'Opera di Roma. Erano presenti il sostituto presidente dell'Opera, Coppi, il direttore artistico maestro Sampaoli e il direttore amministrativo avvocato Carboni.

Un pastore sardo ucciso per vendetta

L'assassino lo ha fatto uscire di casa con uno stratagemma e poi gli ha sparato contro a bruciapelo

CAGLIARI, 11. — Un pastore quattrecentesco di Battoria Arriu è stato ucciso a Terralba con un colpo di fucile. Autore del delitto è tal Efisio Esu, di 29 anni, il quale, dopo aver fatto uscire il pastore dalla casa, gli ha sparato un colpo a bruciapelo.

Muore folgorata mentre stende i panni

PAVIA, 11. — Una donna è rimasta fulminata stendendo i panni del bucato so-

pra un filo zincato che aveva imprudentemente allacciato ad un palo della conduttura elettrica. Il mortale incidente è accaduto a Margherita e ne è rimasta vittima la casalinga Evelina Sacchi fu Emilio di 39 anni.

La donna aveva steso il filo attraverso il cortile allacciando per un capo a un chiodo infisso nel muro della casa, e per l'altro capo a un palo in ferro della conduttura. La donna poi aveva portato fuori il mastello pieno di panni e si accingeva a stendere gli indumenti. Mentre stendeva il primo una scarica elettrica la investiva gettandola a terra fulminata.

L'omicida si è poi costituito ai carabinieri ai quali ha dichiarato di aver agito per vendetta.

La Passarelli potrebbe essere indotta in udienza a presentarsi per il processo a un rito preparato dai difensori per lo sfogo di una certa tensione. La Passarelli potrebbe essere indotta in udienza a presentarsi per il processo a un rito preparato dai difensori per lo sfogo di una certa tensione.